



# *Ministero dell'Università e della Ricerca*

## *Consiglio Nazionale degli Studenti Universitari*

Roma, 21/02/2024

Alla cortese attenzione dell'On. Ministro  
*Sen. Anna Maria Bernini*  
Ministero dell'Università e della Ricerca  
[gabinetto@pec.mur.gov.it](mailto:gabinetto@pec.mur.gov.it)

e, p.c.: al Segretario Generale  
*Cons. Francesca Gagliarducci*  
[segretariatogenerale@mur.gov.it](mailto:segretariatogenerale@mur.gov.it)

alla Direzione generale  
degli ordinamenti della formazione  
superiore e del diritto allo studio  
*c.a. Dott. Gianluca Cerracchio*  
[dgordinamenti@pec.mur.gov](mailto:dgordinamenti@pec.mur.gov)

### **OGGETTO: Quesito alla Ministra dell'Università e della Ricerca On. Anna Maria Bernini sulla copertura delle borse di studio**

Adunanza del 20 e 21 Febbraio 2024

Il Consiglio Nazionale degli Studenti Universitari all'unanimità si rivolge al Ministro dell'Università e della Ricerca, Onorevole Anna Maria Bernini, per sapere –

**VISTO** che All'Art.34 della Costituzione la Repubblica si impegna a rendere effettivo, mediante l'erogazione di borse di studio, assegni alle famiglie e altre provvidenze attribuite per concorso, il diritto da parte dei capaci e meritevoli, seppur privi di mezzi, a raggiungere i più alti gradi dell'istruzione;

**VISTO** il DPCM del 9 aprile 2001 che prevede all'art. 4, comma 13, che si applica il pagamento della prima rata di borsa di studio entro il termine del 31 dicembre

**VISTO** che all'interno del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e più precisamente nella Missione M4, componente C1, investimento 1.8 si annoverano tre obiettivi e che, sebbene il primo sia stato

centrato a fine 2021, il nostro Paese è ben lontano dal raggiungere le due milestone quantitative in merito all'incremento del numero dei beneficiari che dovrebbero raggiungere quota 300.000 entro il 31/12/2023 e quota 336.000 entro fine 2024;

**VISTO** il decreto ministeriale 1320/2021 che indica le relative scadenze di erogazione delle borse di studio per il primo anno di corso di laurea triennale e magistrale;

**VISTO** il Decreto Direttoriale n.203 del 23 febbraio 2023, che dispone l'aumento degli importi minimi delle borse di studio come di seguito indicati: studenti fuori sede euro 6.656,52, studenti pendolari euro 3.889,99 studenti in sede euro 2.682,77;

**VISTO** il Decreto Direttoriale n.204 del 23 febbraio 2023, che dispone l'aumento dei limiti massimi dell'Indicatore della Situazione Economica Equivalente (ISEE) e dell'Indicatore della Situazione Patrimoniale Equivalente (ISPE) per l'accesso ai benefici relativi al diritto allo studio rispettivamente fissate a euro 26.306,25 euro 57.187,53;

**VISTO** che negli appositi Decreti Direttoriali n. 203 e n. 204 del 23/02/2023 è stato dato seguito alle disposizioni dell'Art. 4, comma 3 del DM 1320/21, provvedendo a incrementare sia la quota monetaria delle Borse di Studio, sia i limiti reddituali ISEE e ISPE per l'accesso ai benefici, ma senza prevedere una copertura finanziaria, spettante al Ministero dell'università e della Ricerca. L'incremento è stato pari all'indice generale ISTAT dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati, corrispondente al valore pari a +8,1%;

**VISTA** la mozione approvata dal CNSU nella seduta n. 2 del 12 e 13 gennaio 2023 "Considerazioni e proposte circa tempistiche, erogazione e innalzamento del Fondo Integrativo Statale e ricostituzione dell'Osservatorio Nazionale per il Diritto allo Studio Universitario";

**CONSIDERATO** che le risorse del PNRR, pari a 500 Milioni di euro, divise in due *tranches* da 250 Milioni ciascuna (Legge 233/21), si sono rivelate insufficienti a garantire la copertura di tutti gli idonei. Infatti, nel precedente anno accademico, il Ministero ha dovuto stanziare 7,4 milioni *una tantum*, mentre gli atenei lombardi hanno dovuto integrare con risorse proprie.

**PRESO ATTO** che la misura intrapresa da questo Ministero in sede di Legge di Bilancio, consistente nell'incremento di 250 milioni per l'anno 2024 e 250 milioni per l'anno 2025 a valere sul Fondo Integrativo Statale, pur rappresentando un passo iniziale, si rivela assolutamente insufficiente a far fronte al Fabbisogno annuo stimato pari a 1,3 Miliardi di Euro, così come certificato ad ottobre 2022 dalla commissione tecnica per i fabbisogni standard del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF);

**CONSIDERATO** che il Governo ha bocciato l'emendamento presentato dalle opposizioni parlamentari richiedente 200 milioni a incremento del Fondo Integrativo Statale per la concessione di borse di studio alle studentesse e agli studenti universitari non garantendo l'effettiva copertura del fabbisogno finanziario;

**CONSIDERATO** inoltre che All'interno del panorama dell'Unione, l'Italia si colloca in netto svantaggio rispetto a Francia e Germania in quanto a quota di studenti idonei e beneficiari di borse di studio(circa il 13% a fronte del 34% in Francia e circa il 20% in Germania), divario, dovuto a criteri

di eleggibilità molto più stringenti sia per merito che per condizione economica, nonché dal momento che sussiste un grave problema di sottofinanziamento dell'intero mondo dell'Università e del Diritto allo Studio;

**TENUTO CONTO** che l'ultimo Rapporto *Education at a Glance - OECD Indicators*, 2023 sottolinea come l'Italia investa solo lo 0,7% del proprio PIL in istruzione universitaria e diritto allo studio a fronte di una media dei Paesi OCSE dell'1,1%, dimostrando la volontà politica di non investire in diritto allo studio;

**CONSIDERATO** che continua a sussistere nel nostro paese una quota importante di idonei non beneficiari, ovvero individui a cui la Repubblica riconosce un diritto senza tuttavia procedere a renderlo sostanziale ed effettivo per indisponibilità di fondi, e che tale aspetto si configura come fatto inaccettabile;

**CONSIDERATE** le forti differenze riscontrate in relazione alle tempistiche di pubblicazione delle graduatorie e di erogazione delle rate di borsa di studio adottate dai singoli Enti per il Diritto allo studio

**CONSIDERATO** che continua allo stato attuale in oltre 7 Regioni italiane si rilevano idonei non beneficiari di borsa di studio, ovvero individui a cui la Repubblica riconosce un diritto senza tuttavia procedere a renderlo sostanziale ed effettivo per indisponibilità di fondi, e che tale aspetto si configura come inaccettabile e lesivo di un diritto costituzionale;

**TENUTO CONTO** che tutte le Regioni, fatta eccezione per la Basilicata, hanno ricevuto la quota premiale inerente al Fondo Integrativo Statale, che ammonta al 20% totale del FIS dimostrando il rispetto della normativa sul finanziamento regionale;

**PRESO ATTO** delle forti differenze riscontrate in relazione alle tempistiche di pubblicazione delle graduatorie e di erogazione delle rate di borsa di studio adottate dai singoli Enti per il Diritto allo studio;

**CONSIDERATA** l'evidenza dei ritardi nell'erogazione delle borse di studio che si rileva nella maggioranza delle regioni italiane;

**TENUTO CONTO** dell'Art. 1, comma 2, lettera d, del DPR 492 del 2 dicembre 1997 recante disposizioni in merito alla possibilità per il Consiglio Nazionale degli Studenti Universitari di rivolgere quesiti al Ministro circa fatti o eventi di rilevanza nazionale riguardanti la didattica e la condizione studentesca, cui è data risposta entro 60 giorni;

**CONSIDERATA** la rilevanza della garanzia del diritto allo studio tramite interventi a sostegno della componente studentesca quali le borse di studio;

### **CHIEDE**

- Quale sia, ad oggi, lo stato dell'erogazione delle borse di studio, quanti siano gli e le aventi diritto ancora in attesa della ricezione della borsa di studio e quali siano le ragioni per cui gli enti non riescano a garantire il rispetto delle scadenze relative all'erogazione delle borse di studio; come

intenda il Ministero dell'università e della ricerca intervenire per risolvere tale situazione disagiata che si perpetua da oltre 5 mesi;

- Quanti siano, ad oggi, gli aventi diritto alla borsa di studio, gli idonei beneficiari di borsa di studio accedenti alla totalità dell'importo della borsa di studio, quale il dato - anche provvisorio - relativo al numero di idonei non beneficiari di borsa di studio e come la Ministra interrogata intenda garantire la trasparenza di tali dati per un monitoraggio in itinere ed ex post che sia tempestivo e reale;

- Come, il Ministro interrogato, intenda intervenire al fine di garantire la copertura dell'intero fabbisogno e di conseguenza della totalità delle borse di studio agli aventi diritto per l'intero importo e sopperire agli ingenti ritardi di erogazione delle borse di studio, ad oggi ammontanti ad oltre 5 mesi;

- Quali ulteriori fondi si intende procedere per l'incremento del Fondo Integrativo Statale o di misure ad esso connesse al fine di assicurare la copertura totale, quantificando il fabbisogno aggiuntivo e la relativa previsione di aventi diritto;

- In che modo, considerata l'insufficienza dei fondi previsti per l'anno accademico 2023/24 e considerando una variazione crescente del numero di idonei alla borsa di studio negli anni successivi e stando alla legge di bilancio non si prevedono ulteriori incrementi, come la Ministra interrogata intenda intervenire a risoluzione di un diritto allo studio negato, evidenziando il taglio previsto partire dal 2026 del 44% rispetto al 2025 con la possibilità che oltre 55mila studenti e studentesse non riceveranno la borsa di studio seppur idonei ai criteri di eleggibilità. Nel rimarcare l'insufficienza degli investimenti atti a garantire una copertura completa delle borse di studio e nell'interesse primario di assicurare la continuità dei finanziamenti e anche di garantire l'erogazione totale dell'importo delle borse di studio a tutti gli studenti idonei, eliminando la figura degli idonei non beneficiari e ricordando la necessità di procedere in contemporanea ad una revisione tempestiva e accurata del fabbisogno attraverso un apposito calcolo che permetta una programmazione economica adeguata e reale che assicuri un sostegno adeguato e equo agli studenti, superando le attuali limitazioni nell'ambito delle borse di studio si chiede se siano in programma da parte del Ministero iniziative, già attuate o in fase di pianificazione che vadano in questa direzione.

*La Presidente*

*Alessia Conti*

